



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- Uisp per la Giornata internazionale della donna: [Uisp Imperia](#); [Uisp BAT](#) ; [Uisp Modena](#); [Uisp Bologna](#) ; [Uisp Rimini](#); [Uisp Brescia](#); [Uisp Pordenone](#)
- Donne ed economia: più donne tra i manager ma le donne sono anche quelle che pagano di più la crisi Covid [su Vita](#) e Corriere Buone Notizie
- “ Economia sociale, opportunità per donne, giovani e comunità” Borgomeo [su Itaipress](#)
- Sport e parasport, possiamo permettercelo? [su Vita](#)

LE ALTRE NOTIZIE:

- My Sportabilità in Sardegna, mare e sport senza barriere su Corriere Buone Notizie
- Politici e sport, almeno un po' bisognerebbe conoscerlo su [Corriere della sera](#)

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Firenze ["Il futuro dello sport" intervista radiofonica a Marco Ceccantini](#); [Danza Uisp Rimini il flashmob "IncurSIONI di danza"](#) ; [Uisp Taranto le attività di Cammino in pineta a Grottaglie](#); [Uisp Belluno Treviso, nuova puntata su Valdo TV](#); [Pallavolo, la diretta del Canavese Volley all' Eccellenza Uisp](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

La pandemia non ferma le iniziative Uisp per le donne



In occasione dell'8 marzo, si moltiplicano le proposte di eventi e manifestazioni virtuali o in presenza, sempre in totale sicurezza

In questo anno di emergenza sanitaria, di distanziamento fisico e stop alle attività sportive, si è molto parlato di donne, in quanto vittime principali della crisi sociale ed economica legata alla pandemia. L'Istat ha comunicato che su 101mila lavoratori che hanno perso il lavoro a dicembre, ben 99mila sono donne e solo 2mila sono uomini. Il peso dello smart working che si somma al lavoro dentro casa e alla cura di bambini e familiari, come sempre, ricade maggiormente sulle donne e questo anno eccezionale ha messo a dura prova la resistenza di molte.

Per questo **la Giornata internazionale della donna, che si celebra l'8 marzo**, non può passare inosservata e va utilizzata come strumento per sensibilizzare quante più persone possibili e l'Uisp non si tira indietro nemmeno in quest'anno di difficoltà e limitazioni. Sono molte le iniziative in programma sul territorio, in presenza o virtuali, organizzate in occasione dell'8 marzo.

Torna la Corsa rosa dell'Uisp Brescia e diventa virtuale: da sabato 6 a lunedì 8 marzo tutti possono partecipare all'evento, in gruppo o singolarmente, basta correre o camminare su un percorso di 4/5 km dove si preferisce, in città, al mare, in montagna, al lago. L'importante è camminare rispettando le regole del distanziamento per garantire la sicurezza di tutti. Diversi Comitati aderiscono alla Corsa Rosa bresciana, tra cui **Uisp Varese** e **Uisp Monza-Brianza**. Per tutte le informazioni [clicca qui](#)

Si cammina anche con l'**Uisp Rimini**, che **dal 1 al 10 marzo** propone una gara non competitiva virtuale. Il percorso deve essere di almeno 7 km da percorrere camminando, correndo o in bicicletta. Per partecipare clicca sull'[evento Facebook](#)

Lunedì 8 marzo, dalle 5 alle 22, si terrà la terza edizione di "**Donne in movimento**" l'evento **organizzato da Uisp Bologna** per celebrare la festa della donna. Quest'anno, per rispettare le norme anti-Covid, la manifestazione si svolgerà in modalità "virtuale": i partecipanti non dovranno fare altro che correre o camminare nel luogo che preferiscono indossando la maglia dell'evento, scattare una foto e mandarla ad atletica@uispbologna.it Per approfondire [clicca qui](#)

Anche l'**Uisp Modena** si mobilita e organizza per **domenica 7 marzo** un percorso sulla parità di genere, attraverso figure cittadine emblematiche assieme ad Arci, Csi, Comune di Modena e tanti altri partner. Per tutte le info [clicca qui](#)

A **Barletta dal 6 all'8 marzo** si potrà partecipare a "**Corri & cammina con Leontine De Nittis**", una corsa di podismo virtuale non competitiva e di marcia ludico motoria, con l'obiettivo di sensibilizzare alla cultura della non-violenza. Si svolgerà su una distanza di almeno 10 km e il percorso è a scelta del partecipante, l'iscrizione dovrà avvenire dalla [pagina Facebook Corri & cammina con Lontine De Nittis](#). (A cura di Elena Fiorani)

VITA



Dal "Rapporto Donne Manageritalia" 2020 emerge che la ripresa dei dirigenti privati è tutta guidata dalle donne, oggi il 18,3% del totale. Tra le under 35 sono il 32%. «Uno spiraglio di luce. Speriamo che serva a trascinare tutto il mondo del lavoro verso un maggior spazio al merito e quindi alle donne» osserva Luisa Quarta di Manageritalia

La dirigenza delle aziende si colora sempre più di rosa. Cresce infatti il numero delle donne manager. È quanto emerge dall'ultimo Rapporto Donne Manageritalia, diffuso come ogni anno in occasione della Festa della donna.

Il dato più rilevante è la crescita del 49% dal 2008 al 2019, a fronte di un calo del 10% degli uomini. **Il percorso e la ripresa della dirigenza privata sono guidati dalle donne**, che oggi rappresentano il 18,3% del totale, secondo gli ultimi dati Inps, con un salto del **32,3% tra le under35 e il 28% tra le under40**. La crescita, in atto da anni – precisa una nota -, è continuata anche nell'ultimo periodo, **nonostante la crisi che ha colpito il settore della dirigenza**, escluso il terziario dove sono invece in forte crescita.

Dal 2008 al 2019, infatti, i dirigenti privati sono diminuiti del 3%, -10% gli uomini e +49% le donne. Anche nell'ultimo anno, dove i dirigenti sono invece tornati a crescere in modo più sostenuto (+1,1% 2019) sono aumentate quasi solo le donne

(+5%), a fronte del +0,2% degli uomini. Se si guarda solo al settore dei dirigenti del terziario che hanno contratti gestiti da Manageritalia, dal 2008 al 2020, **a fronte di una crescita totale del 14,7%, la presenza femminile è cresciuta del 51%**. A dicembre 2020, le donne sono il 22,2% del totale, contro il 19,7% del 2019.

Tra le regioni più “rosa” spiccano il Molise (30%), la Sicilia (25,5%) e il Lazio (24,1%), seguite a pari merito da Basilicata e Lombardia (20%). In fondo alla classifica si trovano la Calabria (14,6%) e, sotto il 10%, Abruzzo (9,3%) e Trentino-Alto Adige (9,2%). E, se nelle regioni e province più piccole spesso il limitato numero di dirigenti e le imprese familiari possono incidere molto, in Lombardia, nel Lazio e nelle province più economicamente avanzate il fenomeno è consolidato e destinato ad aumentare. Naturalmente **la Lombardia (10.171 donne dirigenti 48,2% del totale nazionale) è trascinata da Milano (8.521, 40,4% del totale nazionale) e regione e provincia insieme contano la presenza maggiore di donne dirigenti, seguite dal Lazio (4.312, 20,4%) e da Roma (4.165, 19,7%)**.

«Di fronte al calo delle donne occupate, anche di quelle in posizioni cognitive altamente qualificate, la crescita delle donne dirigenti, ancor più nel terziario, è uno spiraglio di luce importante», commenta **Luisa Quarta** (*nella foto*), coordinatrice Gruppo Donne Manageritalia. **«Speriamo che serva a trascinare tutto il mondo del lavoro verso un maggior spazio al merito e quindi alle donne.** Importante notare come il settore dei dirigenti privati, e in particolare quello del terziario, vedano crescere in modo cospicuo il peso delle donne. Un fattore legato, nella dirigenza privata e soprattutto in aziende multinazionali estere o italiane e/o comunque in grandi aziende, alla valorizzazione del merito e comunque ad anni di politiche volte alla valorizzazione della diversity e di un lavoro produttivo, ma smart».

«Certo questo deve avvenire ovunque, ma non basta» continua Luisa Quarta. **«Serve passare ad un’organizzazione del lavoro, della vita familiare e della società davvero smart a vantaggio di tutti.** È evidente dai dati e dalle ricerche internazionali che il valore della differenza di genere sia destinato a diventare il punto di forza e il volano della crescita. E proprio sulla “diversity” declinata come nuova “normalità” basata su reali pari opportunità, il Gruppo Donne Manageritalia lavora da tempo. Forte di questa mission, Il Gruppo Donne, che ad aprile festeggerà 24 anni dalla sua nascita, ha in serbo diverse novità».

LA TEMPESTA PERFETTA E IL «PATTO» PER USCIRNE

di PAOLA PICA

Janet Louise Yellen, 73 anni, newyorkese, è la prima Segretaria al Tesoro nella storia degli Stati Uniti e dunque la ministra di area economica più influente al mondo. Tanto potere non sembra spaventare la professoressa di Berkeley che dal 2014 al 2018 ha presieduto la Federal Reserve, la banca centrale americana, alla quale Donald Trump non la riconfermò liquidandola come «troppo bassa di statura».

Chiamata nella squadra di governo, Yellen è intervenuta nel suo primo incontro con il *New York Times* sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita pubblica. «Ci sono studi che mostrano come le aziende con un maggior numero di donne registrino performance migliori», ha detto la ministra ed economista del lavoro, a lungo impegnata nelle ricerche sulla disoccupazione. Parole che non sono giunte a caso dopo che la vicepresidente Kamala Harris ha definito «un'emergenza nazionale» l'alto numero di donne rimaste senza lavoro da quando è iniziata la pandemia. Il mercato ha espulso oltre 2,5 milioni di lavoratrici americane e una imprenditrice su quattro.

Anche negli Stati Uniti, come da noi, lo choc economico e finanziario è stato più forte per una metà del cielo, specie se di colore e in particolare se madre, con impleghi precari nei servizi alla persona, nel commercio, nel turismo. Con l'aggravante, tutta americana, di non aver accesso alla sanità per sé, né per i propri bambini. E anche se la campagna vaccinale viaggia a ritmi non comparabili, la ripresa dell'economia statunitense rischia di venir penalizzata al pari della nostra dall'esclusione di larga parte della popolazione.

Quello che però si intravede al di là dell'Oceano, e non si vede qui, è un «piano» per uscire dall'angolo. Un'alleanza, e il reciproco riconoscimento, tra due che insieme potrebbero rompere parecchi soffitti di cristallo, quasi tutti. Ed essere d'ispirazione alle donne che faticano assumere ruoli politici. «Molto resta da fare sulla diversità di genere, ma solo poche settimane fa ho giurato da ministro del Tesoro davanti alla prima donna vicepresidente. Ci sono dei progressi», ha avvertito Yellen. Ma sarà vero che le donne al potere promuovono il cambiamento? Kamala Harris non ha dubbi: «Quando eleviamo le donne eleviamo famiglie, eleviamo le comunità e la società intera ne trae beneficio. Questo vale per gli Stati Uniti come per il resto del mondo». Ha scritto lo scorso 14 febbraio la vicepresidente Usa in un lungo articolo dal titolo «È tempo di fare una politica per le donne» tradotto in diverse lingue e pubblicato proprio mentre in Italia a nessuna donna veniva affidato un ministero economico. E ancora si fatica a riconoscere la profondità della crisi che ha colpito le donne, fuori casa e dentro casa dove sono cresciute a dismisura le ore di lavoro non retribuito (tra le più alte d'Europa), i maltrattamenti, le violenze, le povertà. Ha insistito Harris: «La pandemia ha creato una tempesta perfetta per le donne che lavorano, ma si tratta di qualcosa di diverso da un uragano che come arriva se ne va. Quanto più a lungo aspettiamo ad agire, tanto più difficile sarà riportare milioni di donne di nuovo al lavoro». Proviamoci anche noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno perso più soldi e lavoro degli uomini, però l'impegno a casa è raddoppiato
La recessione al femminile ha colpito, solo in dicembre, 99mila posti su 101mila
Sono i dati di una indagine nell'ambito del progetto Counting Women's Work
«La nuova fase economica in arrivo andrebbe usata per sanare le disuguaglianze»

di ELENA COMELLI

La chiamano «shecession». La crisi economica derivata dalla pandemia non è una recessione come le altre, perché a differenza della crisi del 2008 colpisce soprattutto le donne. Su molti piani diversi. In primo luogo c'è una forte riduzione di posti di lavoro in settori dove le donne sono tradizionalmente più presenti, come la ristorazione, il turismo o il commercio, mentre la crisi del 2008 era partita dal settore finanziario, dove le figure femminili sono piuttosto rare. In base ai dati dell'Istat, infatti, dei 622mila posti di lavoro persi nel 2020 oltre il 55 per cento (344mila) riguardano le donne, spesso impiegate con contratti deboli, part-time, stagionali o temporanei, che sono sempre i primi a saltare. Molto allarmante è stato in particolare il dato di dicembre 2020: in un mese sono andati in fumo 101mila posti, di cui 99mila femminili. Tanto che la percen-

stato di circa un'ora per il campione degli uomini, che hanno visto il loro contributo ai lavori domestici salire fino a una media di due ore e mezza al giorno.

Danni per la salute

Un aumento ancora più rilevante si riscontra tra le madri, per le quali il tempo dedicato ai lavori domestici è salito da due ore e mezza a circa quattro ore e mezza al giorno, mentre per i padri è salito di un'ora e mezza al giorno. L'aumento più importante nel tempo dedicato al lavoro non retribuito si registra nella cura dei bambini, a seguito della chiusura delle scuole e degli asili nido, e dell'impossibilità di usufruire di aiuto da parte di babysitter e nonni. La variazione più rilevante si registra nel caso di bambini in età compresa tra 3-5 anni, ai quali le madri hanno di-

Crisi da Covid E la donna paga

tuale di donne occupate, già molto bassa in Italia rispetto alla media europea, è scesa sotto il 50 per cento e cioè a quota 48,8 (contro il 50,2 per cento di fine 2019 e il 66 per cento nell'Unione europea). Un bilancio che tenderà ad aggravarsi con la fine del blocco dei licenziamenti.

Se la passano peggio di prima però anche quelle che il lavoro non l'hanno perso e questo è forse l'aspetto più grave, perché segna un arretramento difficile da contrastare. Le donne sono state riacciate in casa dal

La sola buona notizia ora è che i padri si occupano almeno un po' di faccende domestiche e anche di figli
Marcella Corsi (Sapienza):
«Introdurre il congedo di paternità obbligatorio»

telelavoro più degli uomini (+15,4 per cento contro +11,4 in base a una ricerca di Bankitalia) con un inevitabile aumento dei conflitti tra lavoro retribuito e non retribuito nel nucleo familiare: il lavoro in casa è aumentato per tutti, ma in misura maggiore per le madri. Questo e altro emerge da un'indagine online promossa nell'ambito del progetto Counting Women's Work da Marcella Corsi, docente di Economia politica alla Sapienza di Roma e coordinatrice del centro studi Minerva insieme con le colleghe Erica Aloè, Alessandra De Rose e Marina Zannella.

Fase acuta

La ricerca ha registrato un forte appesantimento dei tempi di lavoro femminile nella fase più acuta della pandemia, con le inevitabili ricadute di stanchezza, insoddisfazione e infelicità: tutti fattori più marcati per le intervistate che per gli intervistati. Uno dei dati accertati in particolare dall'indagine è che le ore giornaliere dedicate al lavoro retribuito sono diminuite, mentre sono aumentate quelle dedicate al lavoro non retribuito, specialmente per le donne. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria il tempo medio giornaliero dedicato ai lavori domestici in senso stretto (cucinare, pulire, lavare, stirare e così via) è passato da poco più di due ore a poco meno di quattro per il campione delle donne, mentre l'aumento è

chiarato di dedicare poco meno di 5 ore al giorno prima del Covid-19 e circa 7 ore e mezza durante l'emergenza, contro le 5 ore e mezza dei padri.

La crisi del Covid-19 insomma riunisce tutti gli ingredienti di un cocktail devastante, che potrebbe allargare le disuguaglianze di genere e mettere a repentaglio i progressi compiuti dalle donne negli ultimi decenni. «La grande domanda per gli economisti è: il lavoro a distanza è qui per restare?». Se lo chiede Marcella Corsi, che in questo caso sollecita con urgenza provvedimenti legislativi ad hoc, per ridistribuire più equamente i tempi di lavoro domestico non retribuito. «È un processo da monitorare con grandissima attenzione, altrimenti si rischiano dei danni molto gravi per le donne», precisa Corsi.

Anche dal punto di vista psicologico la ricerca segnala infatti una crescente stanchezza e frustrazione, che in molti casi rischia di danneggiare la salute. «La buona notizia sono i segnali d'interesse da parte dei padri per la cura dei figli e per la condivisione dei compiti in casa, che abbiamo colto in questa indagine», rileva Corsi. Sono segnali che andrebbero coltivati. «È fondamentale l'introduzione dei congedi di paternità obbligatoria - prosegue la docente - come già accade nei Paesi scandinavi. Il congedo di paternità retribuito in occasione della nascita di un figlio rafforza il legame tra padre e neonato, contribuisce a un migliore sviluppo cognitivo del bambino, diminuisce il livello di stress del padre legato alla nascita e offre un maggiore sostegno alla madre». E la professoressa Corsi conclude: «La fase economica che sta per aprirsi potrebbe essere l'occasione per investire le risorse in arrivo in modo da sanare disuguaglianze croniche nel nostro Paese». Da una crisi potrebbe nascere così una svolta per un nuovo paradigma economico e un progetto di società più equo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia l'occupazione rosa è tornata sotto la quota del 50 per cento contro una media europea del 66
E anche il telelavoro ha contribuito a far crescere le disparità

Borgomeo “Economia sociale opportunità per donne, giovani e comunità”

2 Marzo 2021

“Le esperienze di impresa sociale al Sud raccontate in questi mesi – quelle che abbiamo sostenuto direttamente ma anche le tante altre che hanno trovato, con grande fatica, altre forme di sostegno per partire e, soprattutto, per consolidarsi – rappresentano un possibile e non marginale percorso da incoraggiare nella fase di ri-costruzione che, speriamo rapidamente, sarà avviata nei prossimi mesi, quando ci saremo lasciati alle spalle la terribile esperienza del Covid”. Lo afferma **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud**.

“Dopo una fase iniziale in cui sembrava che la pandemia riguardasse soprattutto i territori del Nord, oggi, ad un anno di distanza, dobbiamo prendere atto che il Covid è stato un potente moltiplicatore di disuguaglianze, sociali, di genere e territoriali – aggiunge -. Sono aumentati i divari di reddito, i livelli di disoccupazione specialmente femminile e giovanile; migliaia di famiglie il cui reddito era rappresentato da attività sommerse e precarie spazzate via dal virus, sono precipitate in situazioni di povertà”.

“Nella fase di ricostruzione bisognerà guardare con particolare, ed anche nuovo, interesse al sociale. Questo vale molto per quanto riguarda le politiche da adottare in materia di sanità e scuola per le quali sarà indispensabile il ruolo degli Enti del Terzo settore. Ma vale anche per il sistema delle imprese sociali che sempre di più si affermano come un modello capace di innescare processi di sviluppo e determinare nuova occupazione – sottolinea Borgomeo -. Sono esperienze di economia “pulita”, non profit, spesso di economia circolare che partendo da forti motivazioni di carattere sociale, di inclusione e di promozione della cittadinanza attiva, giungono ad una dimensione economica e di sviluppo, che può incidere sul territorio. Esperienze nate attorno alla gestione e valorizzazione di beni confiscati alle mafie, di terreni incolti o abbandonati, di beni culturali inutilizzati, di inclusione di persone svantaggiate, in particolare proprio donne e giovani, migranti, disoccupati, persone detenute o con disabilità”.

“Tra queste esperienze, crescono quelle attorno all’housing sociale. Anche qui si parte da una esigenza sociale, ovvero dal ripristino di un diritto negato, come quello ad avere un tetto sulla testa e una dignità, per giungere alla valorizzazione del capitale umano e quello sociale. Si parte dal garantire un posto letto, una casa da condividere, a persone in difficoltà per giungere a ridare loro una ritrovata fiducia personale e nella società, ad avere un reddito e, dunque, un’autonomia, attraverso forme di auto imprenditorialità o di impresa sociale – evidenzia il presidente della Fondazione Con il Sud -. Queste esperienze d’impresa, seppur piccole e così diverse tra loro, hanno in comune una “visione” della società e grandi dosi di coraggio e resistenza che, in momenti di difficoltà come questi, si trasformano in virtuose forme di resilienza. Sono esperienze che “tengono” meglio alla morsa della crisi e soprattutto lo fanno con una chiara prospettiva di “sostenibilità”

sociale”, ma paradossalmente sono quelle più penalizzate, marginalizzate e che rischiano di restare escluse o non opportunamente valorizzate dai fondi del Next Generation EU”.

“Al contrario, dovremmo investire su queste forme di economia territoriale e più in generale sui modelli di sviluppo, culturale, civile, sociale, sperimentati e portati avanti dal Terzo settore, chiedendo dei puntuali “emendamenti” al piano per la ripresa. Non mancano, inoltre, le buone prassi di contaminazione e di co-progettazione tra pubblico e privato sociale – su tutte quella per l’attuazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile – che possono aiutare a disegnare, operativamente, una gestione davvero “pubblica” – non per forza statale, attenta alle dimensioni comunitarie – dei processi di sviluppo dei territori – conclude Borgomeo -. Ancora una volta bisognerà convincersi che promuovere il Terzo settore non è espressione di benevola considerazione verso esperienze meritorie, ma la volontà di fare sviluppo in un mondo in cui la sostenibilità sociale ed ambientale non è un optional, ma una scelta obbligata”.

(ITALPRESS).

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in white, bold, serif capital letters with a horizontal line underneath, set against a solid red rectangular background.The word "Dibattiti" in white, sans-serif font, centered within a red rectangular box.

Sport e parasport: possiamo permetterceli?

di Massimiliano Rubbi* | un'ora fa

In Italia oggi abbiamo un ministero alla disabilità, mentre non c'è un dicastero dedicato allo sport, parte da qui la riflessione dell'autore di "Press play on sport. Esperienze di accessibilità sportiva per persone con disabilità" sul perché la pratica sportiva non sia considerata "essenziale" nel nostro Paese

La polemica sorta dalla decisione di **dedicare alla disabilità un ministero del governo Draghi** si è intrecciata con quella, meno vibrante, legata al venir meno di un ministero dedicato allo sport.

È curioso che **in Italia questi due dicasteri non siano mai stati presenti nello stesso governo**, mentre in Canada, in un recente passato, si è ritenuto che l'abbinamento di queste due competenze fosse abbastanza impegnativo per dedicare loro un ministero *ad hoc*. Certo, incide su questa differenza che il primo "Ministero per lo Sport amatoriale" canadese risalgia al 1961, mentre in Italia una

delega ministeriale espressa sullo sport è stata attribuita per la prima volta nel 2006.

Le restrizioni adottate nelle diverse fasi della lotta alla pandemia da Covid-19 hanno tracciato un solco netto, ancorché mobile nel tempo, tra lo sport professionistico e la pratica sportiva di base. Ciò appare coerente con **un'impostazione per cui, quando la presenza fisica è necessaria, sono consentite sono le attività "essenziali", e si interpreta tale essenzialità dal punto di vista strettamente economico**, in un sorprendente ricalco della distinzione marxiana tra struttura e sovrastruttura. Ecco allora che ogni appello a riaprire (o a tenere aperto) fa leva su fatturati mancati e posti di lavoro a rischio, e solo in subordine all'importanza in sé delle attività svolte, quasi che il rilievo sociale del teatro, dei bar e delle fabbriche di armi dipendesse esclusivamente dalla loro capacità produttiva.

In questa prospettiva **lo sport di base, praticato da persone con e senza disabilità, non può che essere considerato un "di più" rispetto ad esigenze maggiormente pressanti, nell'attuale fase acuta ma anche nella "ricostruzione" che verrà, quando serrata sarà la competizione per le risorse disponibili**. Quanto allo sport professionistico, ci stiamo già abituando a fruirne come spettacolo a distanza, modalità messa a rischio (di nuovo) solo dagli equilibri economici delle società, private degli introiti dal pubblico in presenza ma al contempo sollevate dall'onere di garantire l'accessibilità di curve e tribune alle persone con diversi tipi di disabilità.

E per queste ultime si può prevedere che la pratica sportiva si concentrerà sulle forme ritenute più utili, anche quando più arretrate o paternalistiche, **in un'ottica di sport-terapia oppure proponendo attività motorie "addolcite"**, in cui gli elementi competitivi, in una visione ristretta di inclusione sociale, siano cancellati o fortemente attenuati. Sembra, insomma, completamente assente dal dibattito pubblico una vera riflessione sulla pratica e sulla fruizione dello sport da parte delle persone con disabilità e delle difficoltà che, peraltro, la pandemia ha moltiplicato per il parasport, non solo in termini di competizione paralimpica, ma anche di svago.

Nell'ottobre scorso, **il ministro della Salute Roberto Speranza dichiarò "Dobbiamo puntare le nostre energie sulle cose essenziali. La priorità sono le scuole, non gli stadi"**. La ruvida replica di un altro Roberto, il CT della Nazionale di calcio Mancini, fu "Lo sport è un diritto di tutti esattamente come la scuola. È una parte importante della società, come l'istruzione e il lavoro". Nei mesi successivi gli stadi sono stati totalmente chiusi al pubblico, ed è legittimo il sospetto che le scuole siano rimaste aperte (quando lo sono rimaste), più che per il riconoscimento del loro ruolo educativo, per assecondare lo sforzo produttivo dei genitori.

Nei termini posti da David Graeber, la discussione sui "valori" è stata sopraffatta dalla preminenza del "valore": ma in questo la pandemia ha soltanto estenuato le stesse tendenze della normalità che la precedeva, e che una nota frase identifica come "problema" a cui non tornare. Del resto, l'*homo oeconomicus*, con

o senza disabilità, non perde tempo a giocare, o a fare sport, per il gusto di farlo.

**autore del libro "Press play on sport. Esperienze di accessibilità sportiva per persone con disabilità", edizioni la meridiana (nell'immagine la copertina)*

Martedì 2 Marzo 2021

Corriere della Sera #buonenotizie

L'idea di tre amici che lavorano nel mondo del calcio professionistico:
fondare una onlus che avvicini le persone alla disabilità e i disabili alla pratica sportiva
Primo passo, rendere accessibili a tutti le meravigliose spiagge della Sardegna

Lamiabuonanotizia

«My Sportabilità»
Mare e sport
senza più barriere

di **ALESSANDRO RANIERI***

Quello che vi voglio raccontare è «My Sportabilità», un progetto di inclusione sociale, mare e sport dentro e fuori l'acqua... senza barriere. È la storia di un'associazione di volenterosi che ha messo al centro la persona, indipendentemente dalle sue abilità. L'idea iniziale era quella di «aprire» spiagge e mare a tutti (*nella foto una delle spiagge attrezzate ad hoc*). In particolare in Sardegna, con i suoi duemila chilometri di costa e rive fantastiche. Ora, fra proposte e iniziative, è una delle associazioni più corteggiate in Italia e all'estero.

L'Asd (Associazione sportiva dilettantistica) My Sportabilità è nata nel febbraio 2017 e dal gennaio di quest'anno si è trasformata in Associazione di promozione sociale (Aps). La presidente è Sonia Marioglio. L'idea che ha promosso l'iniziativa è stata quella di diffondere lo sport e l'attività acquatica e outdoor per tutti. A supporto di questa riflessione si sono aggiunti Mario Petrone, marito di Sonia e

allenatore professionista di calcio, ora in Sudamerica ed ex Rimini, Pisa, Ascoli, Catania, Bassano e San Marino, con una carriera iniziata in un'altra isola, a Capri, e cresciuta in Sardegna, Calangianus prima e Nuoro poi. L'altro «compagno di avventura» sono io, che di mestiere sono procuratore di calciatori professionisti.

È stata Sonia a lanciare l'amo, osservando il nostro peregrinare in giro fra campi e strutture sportive. Inizia a interessarsi al mondo dello sport «inclusivo», prova a riflettere sulla possibilità e opportunità di un progetto diverso. Mare e sport fuori e dentro l'acqua, senza barriere. My Sportabilità nasce così, per superare l'assenza di strutture balneari ricettive, accessibili per tutti i fruitori, nell'isola sarda. Andiamo controcorrente. Le «perle» delle spiagge del Mediterraneo si sono, talvolta, fatte conoscere per essere «zone esclusive». L'idea dell'associazione, forse unica e innovativa, è quasi una provocazione. Invece di un posto «esclusivo» l'associazione offre un luogo «inclusivo». L'associazione è impostata come un centro a carattere vo-

lontario e democratico: opera senza alcun fine di lucro e con obiettivi sportivi, sociali ricreativi e culturali. My Sportabilità ha puntato da subito a favorire l'inclusione e la coesione sociale, attraverso la promozione e l'esercizio di attività ludiche e sportive. Percorsi formativi e di educazione alla diversità, rivolti a persone con disabilità e non, con la collaborazione di allenatori, preparatori, grandi e piccoli atleti.

Ma soprattutto si tratta di passare una fantastica giornata al mare. Con Sonia e Mario ad accogliere associati e ospiti e io a «reggere le fila» dei rapporti con i vari interlocutori. Prima la fondamentale collaborazione della Fondazione di Sardegna, forse l'unica «visionaria» ad appoggiare da subito questo progetto apparentemente folle, ma che ora vede il supporto di enti pubblici, tanti privati e altre associazioni. Oggi abbiamo un sito (www.mysportabilita.org/it/homepage) che raccoglie fondi secondo le logiche del crowdfunding,

una pagina Facebook (www.facebook.com/asdmysportabilita) che miete consensi fra like e contatti. Ma soprattutto tante idee, iniziative e proposte. La location è il «Lido del Sole» di Olbia. My Sportabilità ha messo al centro della sua programmazione la persona, indipendentemente dalle sue abilità. Nei primi anni secondo le logiche della stagione estiva. Ora estendendo l'attività a tutto l'anno, Covid permettendo. L'Asd è accreditata per la realizzazione di progetti di «sport e terapia».

Lo sport e il mare sono diventati lo strumento aggregante tra la «rete» di operatori qualificati, in materia di persone diversamente abili, e altre significative realtà presenti sul territorio. E adesso da Ecuador, Uruguay e Brasile arrivano proposte di collaborazione, oltre alla possibilità di replicare il progetto in altre regioni italiane ed europee.

**Volontario*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Offriamo percorsi formativi e di educazione alla diversità cui collaborano allenatori, preparatori, ma anche grandi e piccoli atleti



Andiamo controcorrente. Le «perle» delle spiagge del Mediterraneo si sono, talvolta, fatte conoscere per essere «esclusive» e noi le trasformiamo in «inclusive»

Politici e sport, almeno un po' bisognerebbe conoscerlo



di [Daniele Dallerà](#) | 01 marzo 2021

Il dibattito sull'impegno di alcuni campioni come LeBron James: loro hanno diritto di occuparsi di politica, è la politica che dovrebbe studiare prima di occuparsi di sport

Gli sportivi, i campioni devono parlare di politica? Una domanda che conosce una sola risposta: sì, eccome se devono. Il tema è da rovesciare, perché il problema nasce quando è il politico a interessarsi di sport, materia affascinante, ma non sempre facile. Bisogna saperne, capirne, almeno un minimo averlo studiato.

Quanti politici, per nomina piovuta dall'alto, si sono improvvisati «ministri dello sport», andando incontro più all'autorete che al gol politico. Ha reso di più, facendo spesso bella figura, LeBron James, marziano del basket, quando con la forza delle sue idee si è messo a parlare di Trump, di razzismo, dei metodi violenti di certa polizia americana, di Covid e vaccini: il titolo lo dà sempre, è sul pezzo. Ibrahimovic sostiene che l'attivismo politico di LeBron sia esagerato, che gli sportivi devono essere più riservati, quanto a politica. Strano, sorprendente, considerando la storia di Ibra, ora arricchita da milioni di dollari e di euro, battezzata però da una infanzia di sofferenze, cattive compagnie e violenze nei ghetti di Malmoe. Anche Ibra sa fare opinione, difatti va a Sanremo e non solo per cantare, darà il meglio di sé riflettendo prima e parlando poi. Un pensiero a Muhammad Ali, a quale e quanta politica abbia fatto lontano dal ring...

Molto meno convincenti sono le prestazioni sportive di certi politici, responsabili di leggi tormentate. Hanno preso in mano lo sport sapendone poco o nulla, invadendo settori, come Coni e federazioni, che hanno una vita consolidata da decenni. Da ritoccare, da riformare, per carità, ma non da asfaltare. Il politico deve governare lo sport che (non) si fa a scuola, nel sociale, tra i dilettanti. Aiutando e sostenendo figli e genitori, educarli entrambi all'attività sportiva. È qui che deve agire la politica con la sua forza, con i suoi infiniti poteri, con l'arte della diplomazia. Così il politico responsabile

Campionato agonistico Uisp: buon test alla prima prova per la Ginnastica Rieti. Tesserata anche Vanessa Vaselli

RIETI

Lunedì 1 Marzo 2021



RIETI - La Asd Ginnastica Rieti torna in pedana e lo fa nel migliore dei modi alla prima prova del campionato agonistico Uisp. Quest'anno in squadra anche una presenza importante: Vanessa Vaselli, ex serie A2.

Sabato 20 febbraio si è svolta presso lo Sporting Roma la competizione che vedeva impegnate le categorie più alte del campionato agonistico Uisp.

Le ginnaste della società reatina dopo un anno di stop forzato dovuto alla pandemia, hanno condotto una buona gara: un test che è servito a dimostrare quanto di buono svolto nonostante il lavoro a distanza, dando la possibilità all'allenatrice Silvia Cardi di preparare le proprie ginnaste per una categoria superiore rispetto a quella scelta lo scorso anno. Alle prese quindi con un programma decisamente di livello superiore, che denota la crescita tecnica della società. Segno tangibile questo del fatto che la Ginnastica Rieti non si è mai fermata, anche nei momenti più bui, trovando sempre nuovi stimoli e linfa vitale per le proprie ginnaste.

Non c'è stata sosta neanche nella collaborazione con la Ritmica Arena Astra di Livorno, dove si allena la Vaselli, quest'anno, con grande orgoglio, in forza alla società reatina.

Tra le esordienti (2012-11) nella specialità corpo libero Anastasia Recchioni ha conquistato un argento, seguita al terzo posto dalla compagna di squadra Alice Gunnella.

Nella categoria allieve, sempre nella specialità corpo libero, arriva anche l'argento di Nicole Scappa, 2010.

Settimo posto alla palla per la junior Elisa Balloni, in una gara di livello molto alto.

Vanessa Vaselli in amarantocelste. La ginnasta livornese, che ha gareggiato nell'alto livello e in serie A2 fino al 2019, dopo un lungo stop di due stagioni, quest'anno è stata tesserata per la Ginnastica Rieti sia per i campionati UISP che in quelli FGI. Per lei proprio sabato scorso c'è stato il debutto sulle pedane laziali.

In 3a categoria élite, nonostante una frattura ad una mano subita durante la gara, conquista un oro alle clavette e un argento alla palla.

Una presenza, quella di Vanessa, che stringe ancora di più il sodalizio tra Ginnastica Rieti e Ritmica Arena Astra e di certo arricchirà di tanta tecnica e novità anche la scuola reatina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mountain bike, a Casalbordino la quarta edizione del Trofeo Bistrot 69

”

Mountain bike, a Casalbordino la quarta edizione del Trofeo Bistrot 69

Il 7 marzo a Casalbordino Lido gli organizzatori della Polisportiva Casalbike-Team Iachini Cycling attendono tanti bikers "da tutto l'Abruzzo"



Redazione

02 marzo 2021 10:15

“

Mountain bike, a Casalbordino la quarta edizione del Trofeo Bistrot 69

”

A Casalbordino Lido conto alla rovescia per la quarta edizione del Trofeo Bistrot 69. La Polisportiva Casalbike-Team Iachini Cycling, società organizzatrice dell'evento fa sapere che "nonostante la critica situazione legata all'evolversi della pandemia da Covid-19, con innumerevoli ed ammirevoli sforzi, gli organizzatori della vogliono assicurare il mantenimento di una tradizione del fuoristrada abruzzese di inizio stagione, in sinergia con l'amministrazione comunale di Casalbordino, tornata in zona arancione".

La competizione sotto l'egida della Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise è in programma domenica 7 marzo..

"Inserita nella lista Coni come evento di preminente interesse nazionale, la gara di mountain bike è valida come prima prova del Criterium Nazionale Mtb Marathon Uisp. Sono attesi tanti bikers da tutto l'Abruzzo e alcuni dalle regioni limitrofe a pedalare nell'entroterra di Casalbordino su un anello di 13,7 chilometri da compiere 3 volte (dislivello complessivo 680 metri) dove non si tocca mai l'asfalto".

il Resto del Carlino MACERATA

Motocross, Santeccchia vice

campione regionale Centauro a nove anni

Il tolentino Fabio Santecchia (nella foto), a soli 9 anni, è vice campione regionale di motocross. Il giovanissimo centauro continua a distinguersi. Dopo tutte le difficoltà dovute alla pandemia, che ha condizionato le gare dello scorso anno, nei giorni scorsi, è stato premiato come secondo classificato nella propria categoria di motocrosscrosscountry a livello regionale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) 2020. La cerimonia di premiazione si è tenuta presso il circuito di Monterosato di Fermo. A seguito dei risultati raggiunti nel corso delle gare disputate lo scorso anno, Santecchia è riuscito a salire sul secondo gradino del podio a 9 anni, dimostrando di avere un bel talento alla guida della sua moto. In questo nuovo anno agonistico corre per i colori dell'asd Moto Club Tolentino. Ora lo attende una nuova stagione in giro per i circuiti di cross delle Marche e non solo, visto che parteciperà anche alle selezioni nazionali del centro Italia. Un anno fa, poco prima del lockdown, al 5° Trofeo dell'Adriatico "Cross Country" al crossodromo "Alvaro Peverieri" a San Marcello di Ancona, si era classificato al secondo posto.



Casalbordino, 7 marzo quarta edizione Trofeo Bistrot 69

A Casalbordino Lido conto alla rovescia per la quarta edizione del Trofeo Bistrot 69: nonostante la critica situazione legata all'evolversi della pandemia da Covid-19, con innumerevoli ed ammirevoli sforzi, gli organizzatori della Polisportiva Casalbike-Team Iachini Cycling vogliono assicurare il mantenimento di una tradizione del fuoristrada abruzzese di inizio stagione, in sinergia con l'amministrazione comunale di Casalbordino (tornata in zona arancione).

Inserita nella lista Coni come evento di preminente interesse nazionale e in programma domenica 7 marzo, la gara di mountain bike è valida come prima prova del Criterium Nazionale Mtb Marathon Uisp e anche come prima prova de "I Sentieri d'Abruzzo" (campionato regionale d'inverno) con il quartier generale, il ritrovo (alle 8:00),

la partenza (alle 10:00) e l'arrivo a Casalbordino Lido presso Bar Bistrot in via Bachelet (zona lungomare).

Sono attesi tanti bikers da tutto l'Abruzzo e alcuni dalle regioni limitrofe a pedalare nell'entroterra di Casalbordino su un anello di 13,7 chilometri da compiere 3 volte (dislivello complessivo 680 metri) dove non si tocca mai l'asfalto.

“Non è possibile iscriversi e pagare sul posto, stiamo adottando scrupolosamente tutte le accortezze necessarie affinché la manifestazione si possa svolgere nella massima sicurezza. Non sarà previsto il pubblico all'evento ed anche il pasta party finale, nell'intento di non creare troppi assembramenti” spiega l'organizzatore dell'evento Bruno Fantini.

Con le dovute attenzioni e malgrado le complicazioni del momento, gli organizzatori sapranno tirare fuori il meglio e ad accogliere con entusiasmo i protagonisti dell'evento come piccolo segno di ripartenza di tutta l'attività del fuoristrada sotto l'egida della Uisp Settore di Attività Ciclismo Abruzzo e Molise.

ISCRIZIONI

Alla quota di 20 euro (chip + pacco gara) entro e non oltre giovedì 4 marzo tramite Postpay Evolution n° 5333 1711 2378 8560 Fantini Bruno C.F. FNTBRNS3R21G237P. Inviare ricevuta di avvenuto pagamento e la foto della tessera valida per l'anno in corso tramite whatsapp al numero 3338024294.



Il talento di Fabio Santecchia, è vice campione regionale di motocross

TOLENTINO – Il giovanissimo centauro, nove anni, secondo classificato nella propria categoria a livello marchigiano della Uisp 2020

1 MARZO 2021 - 546 LETTURE

Ancora belle soddisfazioni per il giovanissimo centauro tolentinate Fabio Santecchia. Dopo tutte le difficoltà dovute alla pandemia che ha condizionato le gare dello scorso anno, proprio nei giorni scorsi, è stato premiato come secondo classificato nella propria categoria di motocross/crosscountry a livello regionale della Uisp 2020. La cerimonia di premiazione si è tenuta presso il circuito di Monterosato di Fermo. Infatti a seguito dei risultati raggiunti nel corso delle gare disputate lo scorso anno, è riuscito a salire sul secondo gradino del podio a soli 9 anni, dimostrando di avere un bel talento alla guida della sua moto. In questo nuovo anno agonistico Fabio Santecchia corre per i colori del Asd Moto Club Tolentino. Ora lo attende una nuova stagione agonistica in giro per i circuiti di cross delle Marche e non solo visto che parteciperà anche alle selezioni nazionali del centro Italia.



LA SICILIA

Atletica: la Sicilia del cross ha fatto il pieno

01/03/2021 - 11:40

di Lorenzo Magrì

Dopo le due prove regionali di Catania e Regalbuto, al via dei tricolori di corsa campestre in programma dal 13 prossimo a Campi Bisenzio in Toscana ci sarà una nutrita e qualificata pattuglia di fondisti siciliani

L'atletica siciliana ha fatto il pieno. Alla Festa del Cross che il 13 e 14 prossimi a Campi Bisenzio in Toscana assegnerà i titoli italiani di corsa campestre, al via ci sarà una nutrita e qualificata pattuglia di fondisti siciliani. Dopo le due prove regionale svoltesi il 14 febbraio al Boschetto della Plaia a Catania e domenica scorsa a Regalbuto in provincia di Enna, definite le squadre che hanno staccato il "pass" per le categorie assoluti e ufficializzate le due rappresentative giovanile che difenderanno i colori siciliani al Trofeo delle Regioni cadetti e cadette.

Alla finale nazionale prenderanno parte le prime quattro squadre delle categorie, allievi, junior e assoluti maschili e femminili, mentre per il Trofeo delle Regioni, il prof. Saro Cannavò, fiduciario tecnico della Fidal Sicilia ha convocato i primi cinque cadetti e le prime cinque cadette della gara di domenica a Regalbuto.

SIRACUSA LEADER. La Siracusatletica del prof. Salvatore Dell'Aquila, oltre ad organizzare ottimamente la gara di Regalbuto (affiancato dall'Amatori Regalbuto, diretta dall'inossidabile prof. Armando Monaco), ha dominato la scena qualificando ben 5 squadre alla finale nazionale e vincendo individualmente tre gare con Wilson Marquez, straordinario protagonista della gara assoluta sui 10 km, mentre tra le junior Miriam Miceli non ha avuto avversarie. Siracusa ai tricolori anche con la Milone di Maurizio Roccasalva che con Zouhir Sahran, Mamoud Bah e Gianluca Bruno ha vinto la classifica assoluta e s'è qualificata tra gli allievi.

CRESCHE IL MOVIMENTO IBLEO. Ai tricolori anche tre squadre della provincia di Ragusa, le due formazioni assolute della Running Modica di Emanuele Assenza e la squadra assoluta femminile dell'Uisp Santa Croce di Giovanni Occhipinti.

BLANDI SUPER. Nelle altre gare, conferme per la nissena Lorenza Blandi (Atl. Mazzarino) vincitrice tra le allieve e per il palermitano Giuseppe Scianna (Gs Partinico) che ha concesso nella categoria junior.

TROFEO DELLE REGIONI. Ecco i convocati per Il Trofeo delle Regioni giovanili di cross di Campi Bisenzio. Cadette. Aurora Castello (Marathon Altofonte); Viviana Salonia, Maria Pia Salamone e Assunta Coletta (Siracusatletica); Federica Borromini (Bike Caltavuturo). Cadetti: Vittore Simone Borromini (Bike Caltavuturo); Marco e Luca Coppola (Real Paceco); Cesare Moscuza e Antonio Alaimo (Siracusatletica).

LE SQUADRE SICILIANE. Ecco le 24 squadre siciliane che prenderanno parte ai tricolori di cross assoluti. Allieve: Real Paceco, Cus Catania, Atletica Savoca, Siracusatletica. Allievi: Siracusatletica, Bike Caltavuturo, Milone Siracusa, Palermo H.13,30. Juniores f.: Siracusatletica, Atletica Savoca, Etnatletica S. P. Clarenza, Palermo H. 13,30. Juniores m.: Siracusatletica, Atletica Savoca, Partinico Running, Palermo H. 13,30. Assoluti f.: Pod. Messina, Running Modica, Sal Catania, Uisp Santa Croce. Assoluti m.: Milone Siracusa, Siracusatletica, Universitas Palermo, Running Modica.
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE AREZZO

Corsa campestre ad Arezzo, le foto e le classifiche

Spettacolari gare al Parco Pertini di Arezzo

Arezzo, 1 marzo 2021 - Spettacolari gare al **Parco Pertini** di **Arezzo**, la stella è Yohannes Chiappinelli. Quindici giorni dopo la mattinata di San Miniato si completa con la seconda giornata la fase regionale dei societari di cross. Al Parco Pertini di Arezzo per l'organizzazione dell'UP Policiano si assegnavano anche la maglie di campioni toscani individuali e la concorrenza è stata altissima.

A livello di squadre assolute **Orecchiella Garfagnana** tra le donne e **Parco Alpi Apuane Team Ecoverde** (decimo titolo consecutivo) si portano a casa le vittorie dei rispettivi campionati toscani di società e si lanciano verso un piazzamento importante ai Tricolori di campestre del 14 marzo a **Campi Bisenzio**.

Per quanto riguarda le gare individuali si è cominciato con le prove sui 5 km per Allievi e Junior donne. Tra gli Allievi conferma per **Ryan Del Vecchio** dell'Atletica Livorno, un vero dominio il suo: 17'33" per battere Nicolò Da Prato della Pietrasanta Versilia (18'22") e Nathael Pagliai della Toscana Atletica Futura (18'26").

Podio identico a quello di San Miniato.

Tra le Juniores la presenza di **Greta Settino** della Toscana Atletica Empoli Nissan, che non era presente a San Miniato, ha rappresentato la novità vincente. Domina con bello stile e chiude col tempo di 19'21", davanti alla vincitrice di San

Miniato, Maria Concetta Vitone dell'Atletica Firenze Marathon (20'38") e a Francesca Forte dell'Uisp Atletica Siena (20'42")

Poi è stata la volta della Cadette (sui 2 km) dove si è confermata la vincitrice di Campi Bisenzio, **Sonia Tissi** dell'Assi Giglio Rosso (7'37") su Giulia Bernini dell'Atletica Futura 7'48" e Veronica Brizzi dell'Avis Sansepolcro (7'52").

Anche tra i Cadetti (2,5 km) conferma per il vincitore di Campi Bisenzio e per i tre che lo hanno seguito: **Latena Cervone** dell'Uisp Atletica Siena ha dominato dall'inizio alla fine con una prova davvero "muscolare". Ha chiuso in 8'52". Dietro di lui Alessandro Valvane dell'Atletica Follonica (9'19"), Antonio Delvecchio dell'Atletica Livorno (9'25") e Alessandro Duchini dell'Atletica Grosseto Banca della Maremma (9'30").

La quarta partenza ha riguardato Senior e Promesse donne (8 km, due in più rispetto alla distanza di San Miniato), Junior Uomini (8 km) e Allieve (4 km).

Tra le donne duello testa a testa tra **Cavaline Nahimana** della Libertas Unicusano Livorno e Francine Nyomukunzi dell'Atletica Castello (che aveva vinto a San Miniato).

Terza come a San Miniato, e campionessa toscana, Ilaria **Spighi** della Sestese Femminile, che è anche la prima atleta della categoria Promesse. Poi Cecilia Basso dell'Orecchiella, che ne piazza altre due tra le prime sette.

Tra gli Juniores (anche in questo caso 2 km in più che a San Miniato) conferma per **Ilian Angeli** dell'Orecchiella su Augusto Casella dell'Atletica Livorno. Poi Edoardo Tesi della Pistoiatletica.

Tra le Allieve conferma del successo per **Sara Dati** dell'Atletica Camaiole. Poi la coppia dell'Unicusano Livorno Voliani e Ghelardi.

Infine la partenza della gara assoluta maschile, sui 10 km. Una pattuglia di atleti stranieri ha reso la vita dura a **Yohannes Chiappinelli**, vera stella della gara, che partecipava a titolo individuale per trovare il passo in vista della prova tricolore di Campi Bisenzio. Il portacolori dei Carabinieri cresciuto nell'Atletica Siena impostava un ritmo da metronomo, sgretolando progressivamente la resistenza degli avversari e distanziandoli via via sempre più. Chiuderà sul piede dei 3'06" al km in 31'33". L'ultimo a resistergli è stato Omar **Bouamer** che si conquisterà il secondo posto e la maglia di Campione toscano 2021 da indossare sopra la canottiera del Parco Alpi Apuane Team Ecoverde chiudendo in 31'59". Era stato secondo anche a San Miniato. Siragi Rubavita per l'Atletica Castello sarà terzo in 32'01", tre secondi dopo chiudeva Koech del Parco Alpi Apuane e quinto il vincitore di San Miniato, Abderrazzak **Gasmi** della Toscana Atletica Futura, che conquista il titolo toscano Promesse. Per il Parco Alpi Apuane ancora una grande dimostrazione di forza e non solo per i quattro piazzati tra i primi sette arrivati.

Nelle classifiche di società la **Toscana Atletica Futura** vince la combinata maschile, la **Toscana Atletica Empoli Nissan** vince la combinata femminile, la **Virtus Lucca** vince la classifica Juniores uomini, la **Toscana Atletica Empoli Nissan** la spunta nella classifica Juniores donne, la **Toscana Atletica Futura** vince il titolo tra gli Allievi, la **Libertas Unicusano Livorno** vince tra le Allieve.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

La Uisp a fianco di Ail nella vendita delle uova della speranza

di **Redazione** - 02 Marzo 2021 - 11:31

GROSSETO – La Uisp di Grosseto al fianco dell’Ail. L’associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma anche quest’anno, in vista della Pasqua, sostiene la sua attività con la vendita della uova della speranza.

Il comitato di Grosseto, come già accaduto per altre iniziative di altre onlus, supporta l’associazione “offrendo” la propria sede per la vendita delle uova. Con un contributo minimo di 12 euro potranno essere acquistate nelle giornate di venerdì 5 marzo, dalle 9,30 alle 12,30, martedì 9 e venerdì 12 marzo dalle 15 alle 18,30.

“Il nostro impegno non cambia – afferma **Alberto Barazzuoli**, presidente di Uisp solidarietà – pur in un momento così difficile cerchiamo sempre di sostenere chi è in difficoltà. Lo stiamo facendo anche in tempo di pandemia e continueremo a farlo”.

“Da qualche mese Grosseto – spiega l’Ail – è entrata a far parte della sezione di Siena diventando così Ail Siena-Grosseto, un obiettivo importante e di grande valore per tutti i malati ematologici della nostra provincia. Ringraziamo la Uisp per il prezioso aiuto che dà modo a tutti di poter dare il contributo alla nostra associazione”.

“Sostenerci – spiega ancora Ail – significa contribuire all’acquisto di attrezzature medico scientifiche e materiali necessari al miglioramento dell’assistenza al paziente, aiutare in vario modo il reparto di ematologia dell’ospedale di Siena, fornire supporto al malato e ai suoi familiari, ospitare gratuitamente alla CasAIL il “Bucaneve” i malati e i loro familiari, finanziare le attività per l’assistenza domiciliare”.

Giorgio Canni nuovo responsabile del Turismo Uisp di Piacenza

” **Giorgio Canni nuovo responsabile del Turismo Uisp di Piacenza**

«In questo periodo siamo in una fase di incertezza totale a causa del virus, ma se le condizioni epidemiologiche miglioreranno ipotizziamo di partire con piccole iniziative vicino a casa già in primavera»



Redazione

02 marzo 2021 10:47

Giorgio Canni nuovo responsabile del Turismo Uisp di Piacenza

„I tempi non sono ancora maturi. L'emergenza Covid è ancora in atto. Ma il Comitato Territoriale Uisp di Piacenza si sta portando avanti. Quando si potrà riprendere l'attività sportiva, e con essa ripartirà anche il Settore Turismo, al timone ci sarà una nuova figura.

Nominato dal Consiglio Territoriale lo scorso gennaio, Giorgio Canni, classe 1962, giornalista professionista (scrive anche per il Corriere della Sera) è il nuovo Responsabile del Settore di Attività Turismo di UISP Piacenza.

Giorgio, come ti avvicini a questa Associazione?

“Credo che le mie competenze, maturate negli anni in diversi ambiti, possano essere messe a disposizione di un'Associazione come la UISP, che ha solide radici sul territorio. Siamo convinti di poter offrire iniziative turistiche e di tempo libero, culturali e gastronomiche, e giornate interessanti per tutte le età. Forse non per i giovanissimi, ma direi dai 40 anni in su. Ma attenzione: anche i più giovani sono assolutamente i benvenuti!! ”

Nello specifico, come imposterete le attività per i soci?

“Tendenzialmente vorremmo predisporre viaggi da svolgere in giornata e in più giorni. Prevalentemente in Italia: gite in giornate al nord Italia, perché riteniamo che i viaggi in giornata non debbano essere un massacro. Deve emergere il piacere di stare insieme e condividere la bellezza del territorio, le eccellenze enogastronomiche italiane e la piacevolezza della giornata in sé: la natura, i paesaggi, la cultura. Ricordiamo che chiunque parteciperà alle nostre iniziative dovrà aver sottoscritto la tessera Uisp, che oltre ad essere una tessera sociale, è anche una tessera assicurativa. Ed è fondamentale per poter prendere parte alle nostre attività.”

A che persone consiglieresti di avvicinarsi al Turismo Uisp?

“La persona tipo deve avere la curiosità di scoprire le bellezze artistiche del nostro territorio, emiliano, nazionale e anche estero. Ambisco a fare un lavoro diverso, ma allo stesso tempo in continuità con Luigi Ceresa e con la vecchia Samarcanda. Oltre alla mia presenza, sarà sempre al mio fianco una guida professionista che ci permetterà di scoprire con professionalità le bellezze culturali e le mostre presenti sul

territorio. Ritengo che la presenza di guide competenti sia fondamentale per la buona riuscita dell'attività. Chi viene con noi si deve sentire coccolato! Non troverà solo una giornata fatta: è vero, non si dovrà preoccupare del viaggio, della prenotazione alla mostra, della guida, di dove andare al ristorante, ma nel pacchetto troverà anche da parte nostra il prendersi cura. Non tralascieremo nemmeno lo spazio per il tempo libero: ad esempio se qualcuno, durante il viaggio organizzato, ha la necessità di staccarsi dal gruppo perché – magari – deve incontrare un amico, può farlo tranquillamente, purché ce lo comunichi prima per motivi organizzativi.

Questo esempio per spiegare che non ci sono rigidità da parte nostra nella messa in campo del programma. Lo ripeto ancora una volta, perché per noi è un tema molto importante: le persone che si avvicinano ai nostri viaggi si devono sentire accudite. E ribadiamo anche che il Turismo UISP è un'attività aperta veramente a tutti: dai minori agli over 99, alle famiglie, alle persone con disabilità. Prevediamo condizioni economiche vantaggiose per andare incontro ai nuclei familiari numerosi. E valutiamo prezzi diversi se dovessimo raggiungere numeri alti.”

Quando pensate di partire?

“Ovviamente in questo periodo siamo tutti in una fase di incertezza totale, a causa del virus: si naviga a vista, ma ipotizziamo – se le condizioni epidemiologiche miglioreranno – di partire con piccole iniziative vicino casa già in primavera. Successivamente predisporremo un calendario stagionale che partirà il prossimo autunno, con degli appuntamenti fissi.”“

Potrebbe interessarti: <https://www.sportpiacenza.it/varie/uisp-piacenza-giorgio-canni-nuovo-responsabile-turismo.html>